



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 dicembre 2017

ARGOMENTI:

- Dal 2 al 10 dicembre Bologna ospita il Motor show, dove è presente l'Uisp con il tuning
- SportAntenne Uisp: A Giarre domenica scorsa si è tenuto l'evento sportivo "L'integrazione va a canestro", per la lotta contro le discriminazioni razziali
- A Crotone presentato il progetto nazionale Uisp "Open space"
- L'intervista a Giovanni Malagò, presidente del Coni, che lancia l'allarme sulle conseguenze negative sullo sport, derivate dallo "sboom" demografico
- Il presidente Sergio Mattarella ha incontrato Bebe Vio a Roma: "Esempio di sport genuino e autentico"
- "Scherma senza limiti per i disabili", Renzo Musumeci Greco propone delle lezioni di scherma per trasmettere il movimento e la capacità di socializzazione ai ragazzi con disabilità
- L'allenatore Emiliano Mondonico insieme al medico Giorgio Cerizza, per sperimentare l'idea del pallone come terapia sui tossicodipendenti
- A Londra l'iniziativa "Running in prigione" per programmare il reinserimento dei detenuti nella società
- Olimpiadi Pyeongchang 2018: Oggi il Cio deciderà le sorti della Russia
- Uisp dal territorio: Nuoto, Butini ha scelto gli azzurri per Copenaghen, tra questi Simone Geni e Marco Orsi (Uisp

Bologna); A Ravenna premiata la squadra Cefal United, composta da ragazzi richiedenti asilo, che partecipa al campionato Uisp; Uisp Siena, 1 milione e 200mila euro di investimento per le piscine comunali; L'Uisp tra i partecipanti al progetto "Il cartellone di Socialità Anziani-Natale 2017", promosso dal comune di Trieste

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

BOLOGNATODAY

Motor show 2017: le novità e le più belle esperienze da vivere!

In esposizione esemplari unici, auto da corsa sotto i riflettori, test drive, un ricco calendario di gare ed esibizioni. Ma anche ospiti di eccezione. Piccoli assaggi del salone dell'automobile 2017

Redazione

06 dicembre 2017, 11:15



Dal 2 al 10 dicembre Bologna ospita il Motor Show e diventa così la capitale dell'automobile. L'edizione del 2017 - inaugurata dalla bellissima show girl **Giorgia Palmas** - porta in pista più motorsport, più autoshow, più competizioni, più acrobazie, perché - come ha detto Rino Drogo, Motor Show Director - "il Motor Show è un concept che evolve come il mercato, assecondando le scelte dei visitatori, i nostri consumatori, e le strategie commerciali delle aziende, i nostri prospect".

Protagoniste nel 2017 sono le auto da corsa dove la passione per i motori diventa massima. Le case sono presenti sia in esposizione che in azione, con modelli innovativi presentati nei padiglioni, esibizioni straordinarie e vetture a disposizione del pubblico nelle aree test. Partner sono i rappresentanti di tutta la filiera e del mondo automotive italiano: ACI, ACI Sport, ANFIA, Autopromotec, Econometrica, UNRAE, Motor Valley dell'Emilia Romagna.

Grande novità di questa edizione è stato il ritorno a Bologna della Ferrari: sotto i riflettori sabato 2 dicembre, giornata inaugurale del Motor Show, sono state protagoniste nell'Area 48 - Motul Arena nel "Ferrari Day", culminata con il Ferrari F1 Pit Stop, due esibizioni della Scuderia di Maranello con la monoposto in pista ed una sosta ai box.

Per chi vuole sognare, irrinunciabile "The World of Motorsport", un concept realizzato per la prima volta in Italia, dove il pubblico avrà l'opportunità di entrare nell'emozionante mondo delle squadre corse più famosi, un'area completamente dedicata alle vetture racing tra le più rappresentative di ogni categoria del Motorsport attuale. Presenti, tra gli altri, Scuderia Toro Rosso, che espone la F1, Prema Power Team, con la F2, AF Corse con le Ferrari GT. Presenti anche la Ducati MotoGP di **Dovizioso**, la Suzuki di **Iannone** e tanti altri!

Adrenalina alle stelle, grazie alla collaborazione di ACI Sport, che ha organizzato un ricco calendario di gare ed esibizioni all'interno dell'Area48-Motul Arena, l'unica pista al mondo che diventa il palcoscenico esclusivo per gare velocità, esibizioni, rally, stuntman, drifting, motocross, quad, test drive. Gran finale con il 30° Memorial Bettega: un evento spettacolare, dove il pubblico ha l'opportunità di assistere ad una gara di rally stando comodamente seduto in tribuna. Un challenge davvero unico assolutamente da non perdere! Tra gli ospiti più attesi: **Tony Cairoli**, il pluri premiato campione del Motocross italiano e pilota amatissimo dal pubblico per le sue capacità.

Con "Passione Classica Racing" protagoniste sono la storia e la tradizione motoristica, in un percorso espositivo realizzato in collaborazione con i più importanti musei e collezioni. Partecipano a questo progetto: Museo Ferrari, il museo Nazionale dell'Automobile di Torino, ACI Storico e ASI. Ci sarà anche "Passione Classica Mercato", l'area dedicata alla compravendita di auto, moto e ricambi d'epoca. Al Motor show le automobili storiche sfrecciano anche su pista e lo spettacolo è assicurato con le Formula 1, la Scuderia del Portello e l'11° Historic Challenge Scuderia BolognaCorse.

In grande stile anche il ritorno delle moto, sia da cross che da corsa, nelle aree interne ed esterne, con la partecipazione di più di cento moto racer che faranno tappa a BolognaFiere nell'Arena Free Style. Imperdibili gli **show acrobatici sulle due ruote**, drifting, racing experience. Si rinnova anche quest'anno la collaborazione del Motor Show con CarraraFiere e F.I.F. (Federazione Italiana Fuoristrada) che gestiscono l'area dedicata ai **test drive** delle vetture 4x4.

Presente anche quest'anno il Ministero della Difesa con le quattro forze armate, Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei Carabinieri, non solo esposizioni statiche, ma anche dinamiche con il lancio in programma il 2 dicembre alle 12.00 degli atleti del Centro Sportivo Paracadutisti dell'Esercito.

Al Motor Show trova posto anche gli amanti del **tuning** e al padiglione 31 c'è l'opportunità di vedere da vicino cinquanta esemplari unici, in esposizione grazie alla collaborazione con **Uisp** (Unione Italiana Sport Per Tutti). Ma le sorprese non finiscono qui, per i più giovani e non solo, tantissimo divertimento e velocità al padiglione 36 "**Piste Kart - Subito**", una vera e propria "sala giochi" con due piste dedicate e con una pista delle e-bike, che sono aperte per il pubblico dal 9 al 10 dicembre.

APPUNTAMENTI PER GLI ADDETTI AI LAVORI. Una formula, quella del Motor Show, che si propone anche come punto di riferimento anche per gli addetti del mondo automotive per l'approfondimento di temi legati alla mobilità del futuro, attraverso gli incontri dedicati "Motor Show Incontra". Un articolato programma che ha preso il via venerdì 1° dicembre, giornata dedicata ai media e operatori del settore, con il convegno dal titolo "Invecchiamento del Parco Circolante in Italia" alle ore 15.00 al Centro Servizi di BolognaFiere, al quale è intervenuto il Vice Ministro dei Trasporti Riccardo Nencini.

I più letti della settimana

Va a raccogliere i funghi sull'Appennino, trova elmo romano perfettamente conservato

Mamma licenziata, IKEA risponde: 'Fiducia venuta meno'

Tre amiche e un'idea: far vivere una Bologna autentica a chi arriva da fuori

Lo stilista di Meghan Markle: 'I miei primi passi in Montagnola'

(<https://www.facebook.com/gazzetti>
fref=~~(a)~~<https://twitter.com/gazzettinonline>)

Gazzettinonline

(<http://www.gazzettinonline.it>)

Quotidianamente... le nostre città

NEWS | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | SPORT | CULTURA | CITTÀ ▾



Stai Cercando Casa?
Prima passa da noi.
Giarre - Piazza Mazzini, 4

A Giarre "L'integrazione va a canestro"



pubblicato il 04 dicembre 2017 alle 14.54



<p>OSS OSA OSS ASACOM ECDL</p>	<p>RECLUTAMENTO ALLIEVI a partire dal 16.10.2017</p>
--	--

Condividi su [/httn](#) /[/httn](#)

Domenica scorsa, 3 dicembre, presso lo Sprar, sede ordinaria di Giarre, si è tenuto l'evento sportivo: "L'integrazione va a canestro", organizzato dal Comitato Uisp di Giarre e inserito all'interno del Progetto Nazionale Uisp SportAntenne in collaborazione con il Ministero dell'Interno e l'Unione Europea per la prevenzione, la mediazione e la lotta contro le discriminazioni razziali.



GUIDA LA TUA
NUOVA BMW SERIE 1
ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Scopri WHY-BUY

(<http://www.gazzettinonline.it/wp->

I ragazzi extracomunitari provenienti dai territori di Gambia, Senegal, Ghana, Guinea, Costa D'Avorio, Nigeria hanno preso parte alle attività sportive di basket coadiuvati dagli operatori sportivi dell'Uisp, dagli educatori del centro che li ospita e dal mediatore culturale. Un'altra giornata importante per la diffusione dei valori di solidarietà e di inclusione sociale attraverso la pratica sportiva.



Presenti sia la responsabile dello Sprar dott.ssa Rita Pafumi, soddisfatta nel vedere sui volti dei propri ragazzi sorrisi di gioia e spensieratezza, sia il presidente del Comitato Uisp di Giarre dott.ssa Valentina Romano, entusiasta della proficua collaborazione con lo Sprar iniziata quasi un anno fa con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, a beneficio dei ragazzi provenienti da paesi terzi.

Presenti anche l'Antenna territoriale del progetto che si occupa della raccolta di eventuali episodi di discriminazione e i dirigenti Uisp che si impegnano costantemente per diffondere il valore sociale dello sport per tutti, nessuno escluso. Le iniziative Uisp a favore dell'integrazione continueranno nel corso dei prossimi mesi.

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding)



GUIDA LA TUA
NUOVA BMW SERIE 1
ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Scopri WHY-BUY

I PIÙ LETTI



Giardini Naxos: Vittorio Sgarbi in Sicilia comincia...
(<http://www.gazzettinonline.it>)



Riposto, ancora un assalto (fallito) al bancomat...
(<http://www.gazzettinonline.it>)



Giarre, terribile impatto tra due auto in...
(<http://www.gazzettinonline.it>)



A Giarre un centro di vaccinazione unico...
(<http://www.gazzettinonline.it>)

IperFibra Vodafone da 20€ ogni 4 settimane. Attiva subito!

È arrivata IperFibra

Apri Conto Widiba! Hai fino a 500€ di buono regalo Amazon e un conto a zero spese

Scopri di più

La prima assicurazione sulla vita che si prende cura di te oltre a chi ami

iLife di Genertellife

Configura la più innovativa Nissan Micra di sempre.

Nissan

Enoteca di Riposto
Wine Shop

Corso Italia, 48
95018 - Riposto (CT)
Tel. +39 095 930012

ULTIMI ARTICOLI



Linguaglossa: domenica prossima si votano i

(<http://www.gazzettinonline.it>)

Sponsorizzato da  (<http://www.ligatus.it/>)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

Parte "Open space", un progetto Uisp patrocinato dal Comune per recuperare spazi urbani degradati attraverso l'utilizzo delle "crew"



Sport e arte per recuperare i luoghi urbani dismessi. È stato illustrato questa mattina il progetto "Open space - Giovani attori di trasformazione sociale" promosso dalla Uisp a livello nazionale e patrocinato sul territorio dal Comune di Crotona. Il progetto, che ha la durata di un anno e che coinvolge una serie di associazioni come Arci, "Ciclofficina",

"Random" e altri movimenti a tema, si rivolge ai giovani tra i 16 e i 24 anni che si trovano in condizione di disagio sociale. In particolare, si rivolge ai cosiddetti Neet (giovani non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza, e prevede la costituzione di crew da street sport nelle 11 città italiane coinvolte nel progetto. Le iniziative saranno indirizzate attraverso la coprogettazione di attività sportive e il ripensamento degli spazi urbani, così come sono finalizzate all'utilizzo e alla valorizzazione dello spazio pubblico per la riattivazione sociale e il contrasto all'emarginazione giovanile. Alla conferenza stampa sono intervenuti il presidente del comitato Uisp di Crotona, Franco Riolo, l'assessore comunale allo Sport, Giuseppe Frisenda, Silavana Panajia per il comitato Uisp e alcuni rappresentanti della rete coinvolta. Sarà il Dopolavoro ferroviario di Crotona, in via Spiaggia delle forche, lo spazio individuato per dare vita ai laboratori di street art; per realizzare graffiti; per creare un'area attrezzata in cui praticare skateboard, basket, volley e altre discipline sportive da strada. «Quello del Dopolavoro – ha spiegato Riolo – è un luogo sperimentale dove faremo laboratori, decoreremo le pareti esterne con graffiti e trasformeremo l'area esterna in skate park con strutture leggere amovibili realizzate da noi stessi con scheletro in ferro e struttura in legno. L'idea – ha aggiunto Riolo – è anche quella di estendere questa attività di recupero in altre aree urbane degradate della città, allargando così l'impegno e la mission stessa della Uisp». L'assessore Frisenda, molto favorevole all'idea progettuale, ha esortato i partner del progetto a fare sistema con altre iniziative messe in essere dall'amministrazione Pugliese. «Vedo in Open space – ha detto l'assessore Frisenda – una naturale coniugazione col progetto di Park and ride che avvieremo da qui a breve su viale Regina Margherita sottana. Abbiamo avuto qualche problema – ha riferito Frisenda – con un allaccio Enel, ma abbiamo risolto e a breve partiremo insieme a Ciclofficina che è affidataria dell'area». L'assessore Frisenda ha intrattenuto una riunione operativa coi partner del progetto al termine della conferenza stampa. È stato quindi concordato di proseguire nel solco di questa collaborazione per potenziare ed estendere l'attività comune.



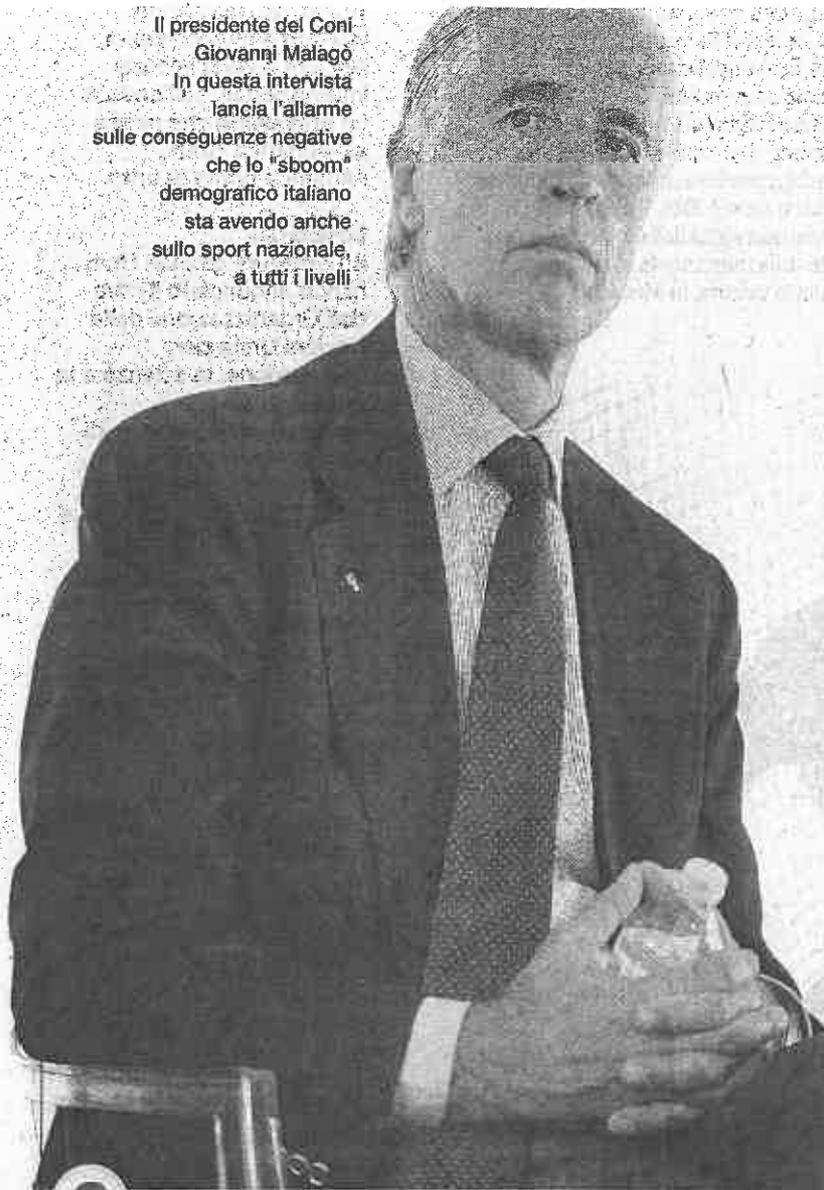
«Lo sport a scuola è battaglia vitale Con crescita zero l'Italia vince meno»

*Malagò: inaccettabile no allo ius culturae
serve cambio di passo*

L'intervista

Il numero uno del Coni:
«Negli ultimi 15 anni abbiamo
perso 4,5 milioni di potenziali
atleti tra i 14 e i 20 anni. Ma
ragazzi che si allenano con i
nostri figli non possono
gareggiare... Così non si può
competere con altri Paesi»

Il presidente del Coni Giovanni Malagò. In questa intervista lancia l'allarme sulle conseguenze negative che lo "sboom" demografico italiano sta avendo anche sullo sport nazionale, a tutti i livelli



da sapere

La costola italiana del Cio che tiene insieme 45 federazioni e undici milioni di tesserati

Il Coni, ente pubblico, è la "costola" italiana del Comitato Olimpico Internazionale (Cio, il massimo organismo dello sport mondiale). In quanto tale, è l'autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive nazionali. Al Comitato olimpico tricolore è demandata l'organizzazione e il potenziamento della pratica sportiva in Italia. Dopo le modifiche normative apportate con un decreto legislativo del 2004, è anche la Confe-

derazione delle federazioni sportive. Fondato il 9 e 10 giugno del 1914 a Roma, oggi il Coni è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce 45 federazioni sportive, 19 discipline associate, 14 Enti di promozione sportiva nazionali e 1 territoriale e 20 associazioni benemerite.

A questi organismi aderiscono circa 95mila società sportive, per un totale di circa 11 milioni di tesserati

EUGENIO FATIGANTE

Giovanni Malagò va di corsa. Lo fa nella foto sull'*account* Twitter. Ed è così anche nella realtà. "Beccato" al Coni fra un impegno e l'altro, manda un messaggio alla politica guardando già al prossimo Parlamento («Va ridefinito il rapporto sport-scuola: per noi è la madre di tutte le battaglie»), parla volentieri di temi sociali («È ingiusto non approvare la legge sulla cittadinanza») e difende i risultati della sua gestione. Ci accoglie nella sala delle fiaccole olimpiche: giusto il tempo di rivendicare la sua «fede cattolica» e le «iniziative di *charity*» cui partecipa, poi via di corsa nel suo ufficio, con al fianco il suo fedele cane Joe che caracolla nei corridoi del piano.

Allora, come sta lo sport italiano?

Dobbiamo fare una necessaria premessa. Per lo sport è come per l'economia. Se non abbiamo più nascite, se stiamo con una popolazione inalterata, in troppi non producono più. A questo aggiungiamo poi che molte persone che vivono in Italia non sono riconosciute come italiane.

Vinciamo di meno perché siamo di meno?

Guardiamo le statistiche: negli ultimi 15 anni abbiamo perso 4,5 milioni di potenziali atleti nella fascia dai 14 ai 20 anni. Per fortuna è cresciuta la pratica sportiva nel tempo libero - lo dice l'Istat, non io - di 4,2 punti tra il 2013 e il 2016: vuol dire 2,5 milioni d'italiani in più che la praticano. Per me è come una medaglia olimpica.

La legge sulla cittadinanza è decisiva anche per il movimento sportivo?

Lo sport è laico e non vuole essere strumentalizzato, non ha partiti e colori e non deve averne. Ma non possiamo non essere a favore di questa legge, contro qualcuno che la cavalca solo per proprio tornaconto. È inaccettabile che i nostri figli stiano a scuola e si allenino con altri ragazzi, poi magari devono iscriversi a un campionato o salire di categoria, ma alcuni loro compagni non possono farlo. O, addirittura, dopo essersi formati in Italia non possono indossare la maglia azzurra. Così non si può competere ad armi pari con chi, invece, all'estero non ha preclusioni di questo tipo.

È l'anima sociale del Coni?

Sta scritto nel nostro dna. Quando vedo qualcuno che non è messo nelle condizioni di praticare sport, io penso soprattutto che quella persona sta rinunciando a un pezzo della propria vita. Lo sport può non piacerti, quando lo fai, ma è un diritto avere la possibilità di farlo. Non può essere solo per pochi. Sa qual è un'esperien-

za che mi ha letteralmente commosso?

Gli ori olimpici? Troppo scontato...

Infatti. È stato quando ho assistito nel carcere di Frosinone a una partita di rugby dei Bisonti, la squadra allenata da Alejandro Villalón e Manuel Cartella che abbiamo fatto iscrivere al campionato di C. Vedere quell'impegno, quella passione, quell'entusiasmo, quella preparazione. Magari qualcuno era un po' stempiato o aveva la pancetta, ma il valore trasmesso da iniziative come quella è incommensurabile. Potrei citare ancora la corsa di mille metri fatta dentro Rebibbia o il playground di pallacanestro allestito nel carcere minorile di Nisida, dove c'è una squadra che è un orgoglio. Tutte attività frutto del protocollo rinnovato col Dap del direttore Santi Consolo.

Un altro mondo rispetto al calcio dei milioni di euro...

Sa un paradosso? Più del calcio, uno degli sport che maggiormente apporta beneficio nelle carceri è il pugilato. Perché, contrariamente a qualche luogo comune, è uno sport intriso di regole e valori. Siamo contenti perché fa parte della filosofia del Coni, che è quella di non cercare solo risultati di vertice, ma di confrontarci e di crescere sul piano sociale.



Chi è

Da quattro anni guida il Foro Italcio

Giovanni Malagò è nato a Roma il 13 marzo 1959 ed è stato eletto per la prima volta al vertice del Coni il 19 febbraio del 2013, dopo il lungo periodo (14 anni, dal 1999) di Gianni Petrucci. Ha due figlie gemelle. È un imprenditore (è della famiglia concessionaria di auto di lusso Semocar, a Roma) e, da dirigente sportivo, è diventato presidente del circolo Canottieri Aniene nel 1997 e lo è stato - per un anno - della Virtus Roma basket. Ha un passato da giocatore di calcio a 5 (nell'82 partecipò anche al mondiale in Brasile, con la nazionale). Ha preso parte all'organizzazione di eventi come i Mondiali di nuoto del 2009 e i Mondiali di pallavolo del 2010. Nella carica al Coni è stato confermato a maggio del 2017 in vista del quadriennio olimpico che si concluderà con i Giochi di Tokyo del 2020.

Di recente il Coni ha tenuto gli Stati generali. Si è discusso di sport a scuola. Come nel gioco dell'oca, siamo tornati al punto di partenza?

È vero che la scuola è per noi la madre di tutte le battaglie. Nella prossima legislatura, chi ci sarà dovrà fare qualcosa di più, se non di diverso. In questi anni non so quanti ministri, quanti capi di gabinetto, di uffici legislativi ho incontrato. Tutti collaborativi e rispettosi, si sono impegnati. Però serve un cambio di passo che deve andare in una duplice direzione, dove l'una non esclude l'altra: più investimenti in capitale umano, negli insegnanti, e nelle infrastrutture. Senza, è come combattere con le cerbottane contro le armi nucleari.

Ogni settore batte cassa in Italia.

Non vivo su Marte. So bene che, se una scuola non è ancora antisismica, la priorità è quella. È un argomento delicatissimo e complesso, qualcuno può interpretarlo come un'invasione di campo. Serve una piena integrazione fra due elementi: un sistema scolastico, gestito dal ministero dell'Istruzione, che tenga conto delle esigenze dello sport e il supporto delle nostre 100 mila associazioni sportive sul territorio. Ma serve volontà politica. Perché non attuare, a esempio, l'obbligo di realizzare un minimo d'impianti sportivi quando si realizza un nuovo progetto edilizio?

Servono idee nuove, in effetti. Perché non rilanciare i Giochi della gioventù, magari con uno sponsor?

È la direzione verso cui dobbiamo andare. I Giochi sono un format che va recuperato, rivisitato, ammodernato, non c'è dubbio. Noi col trofeo Coni giunto alla 5ª edizione, che è a carico nostro, raggiungiamo già 4 mila bambini sul territorio.

Si lamenta spesso un'Italia bloccata, sul piano generale. Ha notato che anche il medagliere olimpico è pressoché immutato da Pechino 2008?

Non so se c'è una relazione. Se si frequenta il Coni, le assicuro che tutto sembra fuorché una struttura bloccata. Andiamo a una velocità diversa rispetto alla macchina pubblica. Restiamo però un ente pubblico e, come tale, qualsiasi cosa è veramente difficile rispetto a un organismo privato.

Il medagliere non è un indicatore?

È vero che è bloccato. Ma 30 anni fa c'era-

no l'Urss, la Jugoslavia... E il Coni aveva un contributo pubblico che, grazie al Totocalcio, era 3-4 volte superiore ai 400 milioni di oggi. Ricavi che ci garantivano proprietà e gestione di impianti che non ci possiamo più permettere. Oggi lo sport è un piatto che cuciniamo con pochi mezzi, come i 10 milioni dati per l'educazione motoria nella scuola primaria. Per questo cerchiamo accordi, anche coinvolgendo

gli atleti come testimonial, per maggiori investimenti privati, dai quali per ora riceviamo 6 milioni annui.

Si parla di crollo negli sport di squadra.

Negli ultimi anni abbiamo vinto un titolo - europeo - solo con il softball, nel 2015. Però, da una parte mi si dice che devo sostenere le discipline meno popolari, poi si pretendono risultati in quelle maggiori. Bisogna intendersi.

In che senso?

Perché l'Italia che vince un bronzo mondiale nell'otto di canottaggio, dove gli atleti sono 9 con il timoniere, non è forse uno sport di squadra al pari e più di altri? E non conta la squadra delle sei splendide "farfalle", le ragazze della ritmica che hanno vinto l'oro ai mondiali di Pesaro e che vivono praticamente insieme tutto l'anno? La conosco l'obiezione...

Che il "peso" degli sport è diverso?

Sì. Certo, la nazionale di calcio è fuori dai mondiali. Ma appena un anno fa arrivò nei quarti all'europeo. E, curiosamente, nel 2017 siamo arrivati nei quarti con le due squadre, maschile e femminile, nella pallacanestro e nella pallavolo. E sempre nei quarti, ma a livello mondiale, nella pallanuoto. Andiamo a vedere quante altre, fra le 206 nazioni al mondo, hanno piazzato una squadra nazionale a tali livelli in tutti questi sport...

Qual è la verità, dunque?

La verità è che siamo un Paese dove facciamo tutti gli sport. Noi non lasciamo indietro nessuno. Se il Coni è apprezzato nel mondo è proprio perché abbiamo un modello universale di pratica. Sa, a esempio, che nella pesca sportiva abbiamo 200 mila fesserati e siamo da sempre fra i primi al mondo? Noi andiamo avanti. Innanzitutto col processo di aggregazione, per far sì che le nuove federazioni trovino una casa. E poi per liberare risparmi utili a realizzare la nostra mission.

Mattarella incontra Bebe «Paralimpici, un esempio»

Valerio Piccioni
ROMA

Non solo chi è salito sul podio, tutti. Tutti gli schermidori paralimpici italiani che hanno partecipato ai recenti Mondiali di Fiumicino. Sergio Mattarella ha voluto abbracciare ieri al Quirinale non soltanto i vincitori di medaglie, e sono tanti, ma anche chi non ce l'ha fatta a salire sul podio. Anche loro hanno dato un «esempio di sport genuino e autentico». Anche loro sono un

messaggio per i tanti ragazzi con disabilità che sono ancora a casa e «potrebbero ottenere con lo sport grandi successi». Come Bebe Vio, Alessio Sarri, e Matteo Betti, tanto per citare qualche nome fra i presenti.

BEBE PRESIDENTE È stato un pomeriggio speciale al Quirinale, con un incontro poco formale e la consegna di una sciabola «personalizzata» a Mattarella da parte del presidente della Fisi, Giorgio Scarso. «Mi ha sorpreso l'invito del Presidente, è uno stimolo per fare sempre



L'abbraccio tra il presidente Sergio Mattarella e Bebe Vio

meglio», ha detto Luca Pancalli, il leader del Comitato paralimpico. «Grazie a voi tanti ragazzi vedono diversamente il futuro», aggiunge il ministro dello sport, Luca Lotti. È il momento degli sketch, immancabili, con la solita, scatenata Bebe Vio. Che ha scherzato sui suoi progetti presidenziali. «Ci fa fuori tutti», scherza Giovanni Malagò davanti a Mattarella. Insomma, qual è il progetto, prima presidente del Coni e poi della Repubblica? «Del Coni e del Cip - dice Bebe, che regge perfettamente il gioco (o fa sul serio?) - Diciamo dal 2028, quando smetto con la scherma. Ma ora, aspettate, calma, devo pensare allo sport». Intanto, a proposito di Coni e Cip, Malagò spiega: «Siamo due facce della stessa medaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci Greco: «Con il fioretto imparano a coordinarsi» «Scherma senza limiti» per i disabili

Da giovane, Renzo Musumeci Greco ha lavorato con Luchino Visconti sul set dell'Innocente, tirando di spada con Giancarlo Giannini. Poi, da docente di scherma scenica al Centro sperimentale di cinematografia e in diversi Teatri stabili d'Italia, ha addestrato, sulle pedane della sua Casa Museo, stelle come Max Von Sydow, Alessio Boni, Monica Bellucci e Roberto Bolle. Ma è anche impegnato con il progetto non profit «Scherma Senza Limiti», nato nel 2011 grazie al sostegno della Fondazione Terzo Pilastro di Emanuele Emanuele: rivolto ad allievi con disabilità fisiche e mentali, è arrivato alle Paralimpiadi di Rio e ai Mondiali del



Lezione di scherma con uno studente Down dell'istituto tecnico agrario Sereni a Roma. «Sono entusiasti - dice Musumeci Greco - e i risultati si vedono»

2017 con lo sciabolatore in carrozzina Pietro Miele. A Roma, collabora con onlus e ospedali. Il progetto più coinvolgente è però nella scuola: Renzo Musumeci Greco e i maestri dell'Accademia tengono corsi nell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni, diretto dalla professoressa Patrizia Marini. Fra i loro allievi ci sono cento ragazzi affetti da sindrome di Down, autismo, disturbi del comportamento. «Impugnano il fioretto con entusiasmo commovente e grande concentrazione - dice Musumeci Greco - e i risultati si vedono: mobilità, coordinazione e capacità di socializzare si rafforzano giorno dopo giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mister & lo psichiatra che rimettono i tossici in gioco

Emiliano Mondonico e il pallone come terapia

L'esperimento dopo l'incontro con il professor Cerizza

«Lo scopo è sostituire le dipendenze con le relazioni umane»

E la partita la si vince tutti insieme

di **CLAUDIO ARRIGONI**

«**U**n giorno lo vedo arrivare. Si presenta e dice: "Posso collaborare con te?". Un regalo bellissimo». Lo stupore è quello di uno psichiatra visionario, che ama l'Himalaya e le sfide difficili. Perché quel giorno dalle porte del centro Riabilitazione delle Dipendenze dell'Ospedale S. Marta di Rivolta d'Adda entrò un allenatore di culto: e non solo per i tifosi delle squadre che hanno avuto la fortuna di averlo.

Emiliano Mondonico si presentò così a Giorgio Cerizza, il medico che da quasi trent'anni dedica vita e idee a chi è nei tunnel delle dipendenze, riuscendo a creare un centro unico in ospedali pubblici: «Una parte del percorso è attraverso lo sport. Gli dico: ti assumo come terapeuta ufficiale». Nacque una formazione strana, perché i giocatori cambiano, al centro ci si sta uno o due mesi. Sedute settimanali al campo dell'oratorio con ospiti, medici, infermieri. Giovani che cercano di uscire da ogni tipo di dipendenza: alcol, droga, gioco o sesso. La strada passa da tappe simili. Lo sport è fra queste.

Insegno regole e a rispettarle. E a fare gruppo, non solo a fare gol. A superare la solitudine e avere rispetto per sé, per i compagni, gli avversari. Chiaro che devo adeguarmi alle persone, spesso l'approccio non è facile. All'inizio a volte vedo che a qualcuno non interessa, che altri sono apatici. Ma poi cambiano

Il lavoro in équipe

Con un mister che usava stessi metodi e parole di quando allenava Fiorentina, Torino, Napoli, Atalanta: «Ero al bar di Rivolta e un amico mi parla di questo medico. Andai a trovarlo. Mi dicono grazie, ma sono io che devo ringraziare». Cerizza intuì subito la sintonia di pensiero: «Il nostro scopo è sostituire le dipendenze con le relazioni umane». C'è Marco che viveva per la cocaina, ora fa l'operai. Ha festeggiato i tre anni di astinenza. «Vado al campo. So di gioca-

re bene. Dopo un po', Mondo mi prende parte: ehi, non ci sei solo tu. Giocare con lui mi ha fatto capire chi fossi. Sul campo esisteva solo io. Come nella vita».

Riccardo è romanista. «La partita la vinci se ognuno fa quello che deve. Con la possibilità di sbagliare. Come nella realtà di ogni giorno». Paola è educatrice professionale. È qui da oltre venti anni. Anche lei ogni mercoledì indossa scarpette chiodate. «Ci fa conoscere ancora meglio. Emiliano sa la storia di ognuno, è bravissimo a inserire i nuovi arrivi,

L'allenatore

Emiliano Mondonico, 70 anni, è nato e cresciuto a Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona. Ha esordito in Serie A con il Torino nel 1968. Ha allenato Fiorentina, Torino, Napoli e Atalanta

non è facile come sembra». Giangi segue coloro che, usciti dalla struttura ospedaliera, per qualche mese vivono insieme in una casa con appartamenti. «Sono loro i primi a non voler smettere con il calcio, si sentono squadra in tutto».

La malattia

Mondonico da qualche anno lotta, vince e lotta ancora con un tumore. Lo ha sconfitto l'ultima volta questa primavera, nei giorni del suo 70esimo compleanno. Ha dovuto rinunciare a panchine dei piani alti, ma non a quella che ritiene la più importante. Al suo paese e nelle sue terre, lui che è nato proprio a Rivolta d'Adda e ha cominciato con la maglia della Cremonese.

«Non si riesce a esprimere la soddisfazione che provo. Insegno regole e a rispettarle. E a fare gruppo, non solo a fare gol. Superare la solitudine e avere rispetto per sé, i compagni, gli avversari. Chiaro che devo adeguarmi alle persone, spesso l'approccio non è facile. Vedo che a qualcuno non interessa, altri sono apatici. Cambiano».

Come quel ragazzo che non voleva giocare. Anche violento. «Un giorno finimmo faccia a faccia. Dopo qualche minuto venne da me: "Mi scusi". Aveva il processo in coincidenza di un allenamento. Lo fece spostare». Il processo, non l'allenamento. Potenza dell'Emiliano Mondonico nascosto, il più bello. Mentre allena la squadra che ama di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport

LA REPUBBLICA DEI RUNNER

Home

Storie

Allenamenti

Salute e Alimentazione

Libri

Sche



Google Pixel 2 XL

30
GIGAminuti illimitati
CARD GOLD
Grande Cinema 3TUTTO A
30€
al mese

Running di sabato in prigione, così in Inghilterra la corsa prepara alla libertà



Il penitenziario di Haverigg, in Inghilterra

L'iniziativa del supervisore di educazione fisica nel carcere di Haverigg, in Cumbria, all'interno del penitenziario la "Parkrun" che dal 2004 si corre in mezzo mondo per programmare il reinserimento dei detenuti nella società

dal nostro corrispondente ENRICO FRANCESCHINI



Lo leggo dopo

LONDRA - Un sabato mattina del 2004 un gruppetto di amici si diede appuntamento in un parco lon chilometri. Da allora questa abitudine ha un nome in codice, "Parkrun", ed è diventata un fenomeno

volta, la "corsa nel parco" è entrata anche in una prigione. È successo nel carcere di Haverigg, in Cumbria, su iniziativa del supervisore di educazione fisica dell'istituto di pena, Shane Spencer: circa metà dei detenuti ha partecipato nella palestra della prigione e lui cercava un mezzo per coinvolgerli di più. Alla prima corsa di 5 km, hanno partecipato in 20. E da quel momento la "Parkrun" del sabato è continuata ogni sabato. Anche dietro

Naturalmente non è una vera corsa in un "parco", sarebbe troppo rischioso fare uscire i carcerati. I 5 km della prigione. Ma visto che coincide con la "Parkrun" all'esterno, Spencer ha deciso di chiamarla così: ora, in un parco vero, possono andare a correre per 5 km anche i familiari dei detenuti: e così c'è un po' di compagnia per i separati. Secondo, perché i detenuti, allenandosi alla corsa in carcere, si preparano mentalmente per il ritorno a casa, una volta riacquisita la libertà. E questo, secondo educatori ed esperti, li aiuta a programmare

Non è la prima volta in assoluto che si organizza una corsa in carcere. Paolo Maccagno, un antropologo di Aberdeen, ne ha promossa una di 10 km un anno e mezzo fa dentro al penitenziario di Grampian, a Glasgow, un progetto che "Familiesoutside", una ong di Edimburgo, intende proseguire ed espandere in altre prigioni. Haverigg è considerata la prima "Parkrun" del sabato al mondo che si è svolta in una prigione. "Lo sport è un po' deprimente realtà del carcere ma li aiuta anche a uscire dal mondo del crimine e impegnarsi in un'attività positiva", dice la professoressa Rosie Meek, docente della School of Law della Royal Holloway University di Londra, sull'argomento.

Non tutte le prigioni possono offrire una "Parkrun" ai propri detenuti: occorrono lo spazio adatto e le misure di sicurezza. Quella di Haverigg, in Cumbria, ha l'uno e le altre, avendo un campo da calcio con pista di atletica. I detenuti corrono mediamente gli ultimi 2-3 anni della loro pena. Cioè intravedono il ritorno alla libertà. E non vedono l'ora.

✓ Mi piace Piace a te e ad altre 3,5 mln persone.



1 corsa prigione parkrun Inghilterra

12 immagini

GUARDA ANCHE

In Colombia il primo esempio di olio di palma a massima sostenibilità

HuffPost

'Pagine nascoste', se scopri che tuo padre portava la camicia nera

A volo d'aquila sul Forte di Exilles immerso nella Valsusa innevata

Russia fuoriGioco?

No a bandiera e inno Sì ad atleti indipendenti Stasera il Cio decide

● A Losanna si riunisce l'Esecutivo: per Putin comunque sarebbe un'umiliazione, ma ieri dal Cremlino «no» al boicottaggio. Partecipazioni a titolo individuale sotto il simbolo olimpico. I dubbi sulle squadre

Andrea Buongiovanni

Le proiezioni parlano di ventuno medaglie, sei delle quali d'oro. È l'ipotetico bottino della Russia, stimato sulla base dei risultati degli ultimi Mondiali di tutte le specialità, all'Olimpiade invernale di PyeongChang del febbraio prossimo. Il problema è che la Nazione sul campo vincitrice del medagliere dell'ultima edizione della rassegna, quella casalinga di Sochi 2014, con ogni probabilità in Sud Corea non ci sarà.

I LAVORI Lo stabiliranno oggi i quindici membri dell'Esecutivo del Cio riuniti a Losanna. L'annuncio ufficiale

della relativa decisione, da parte del presidente Thomas Bach, è atteso alle 19.30. Prima lo stesso Board ascolterà una delegazione russa composta, tra gli altri, dal presidente del comitato olimpico nazionale Alexander Zhukov, dal responsabile della nuova commissione antidoping Vitaly Smirnov e dalla 18enne Evgenia Medvedeva, reginetta del pattinaggio di figura, imbattuta da due anni e grande favorita al titolo a cinque cerchi. In questi giorni avrebbe dovuto essere a Nagoya, in Giappone, per la finale del Grand Prix, ma è stata fermata da una frattura da stress a un metatarso del piede destro, ingessato con una fasciatura rigida.

NEUTRALI Alla luce di quanto emerso negli ultimi mesi proprio in fatto di pratiche illecite, svelate in prima battuta dal famigerato rapporto McLaren, tutto lascia presagire che le Nazionali del Paese non saranno ammesse come tali. Ma l'ipotesi boicottaggio, in piedi fino a ieri dopo le reiterate prese di posizione di Vladimir Putin, preoccupato sul piano politico personale in vista delle elezioni politiche di marzo, pare scongiurata. La Russia, probabilmente, pur di non colpire atleti innocenti (con la Medvedeva simbolo per eccellenza), accetterà di far partecipare gli stessi co-

Le medaglie russe di Sochi 2014 cancellate dal Cio: 25 gli atleti squalificati più altri 10 sotto esame

me neutrali. Senza bandiera, senza inno, con una divisa priva di loghi nazionali (il Cio avrebbe già provveduto all'ordinazione di abbigliamento ad hoc), senza la possibilità di comparire nelle cerimonie di apertura e di chiusura (se non forse a titolo individuale) e senza, appunto, trovar posto nel medagliere. «Sarà comunque un'umiliazione» ha detto giorni fa Putin.

IL DIETROFRONT La svolta, che da un punto di vista tecnico do-

rebbe garantire gare di senso comunque compiuto, è arrivata in tarda mattinata dalle dichiarazioni di Dmitry Peskov, portavoce dello stesso Putin, nel corso di un briefing con la stampa a Mosca. «Molto delle accuse che ci sono state mosse dalla Wada restano inaccettabili - ha sostenuto - ma il boicottaggio non rientra nel ventaglio delle possibilità». Il dietrofront, in qualche modo, segnerebbe una sorta di compromesso. Perché il Cio stavolta, diversamente da quanto accaduto prima

dei Giochi di Rio 2016, non potrà rimanere indifferente alle accuse emerse dal lavoro delle proprie commissioni Oswald e Schmid (tre membri fanno anche parte dell'Esecutivo), da tempo a caccia di verità sul doping russo istituzionalizzato da coperture governative e con particolare riferimento a quanto accaduto proprio a Sochi 2014. Le recenti cancellazioni dei risultati di 25 atleti (conto aperto), comprese 11 medaglie, non potranno non avere conseguenze.

SCENARI «Ci opponiamo alla violazione dei diritti dei nostri atleti - ha aggiunto Peskov - ma allo stesso tempo restiamo fedeli agli ideali olimpici». A questo punto, in attesa di con-

ferme non scontate, è presumibile che la partecipazione individuale avverrà secondo le modalità e i criteri che han visto in gara diciannovi russi (indipendenti) ai Mondiali di atletica dell'agosto scorso a Londra. Ovvero, chi vorrà essere presente, dovrà dimostrare di non aver avuto alcun coinvolgimento con il «doping di Stato». E

non dovrà inoltre comparire nelle liste recentemente fuoriuscite dal database del bandito laboratorio di Mosca contenenti i nomi dei tanti che han barattato tra il gennaio 2012 e l'agosto 2015. Le decisioni definitive, in ogni caso, saranno demandate alle singole federazioni internazionali, ora nell'imbarazzo di stabilire se far partecipare o meno alle normali attività gli atleti sospesi a livello olimpico. Quella di bob e skeleton, presieduta dall'italiano Ivó Ferriani, per non andare lontano, minaccia ora azioni legali contro il proprio panel indipendente che venerdì ha stabilito che i nove coinvolti, in un primo tempo messi al palo, possono invece gareggiare.

LE SQUADRE Diverse domande attendono lo stesso risposte: cosa succederà, per esempio, alle squadre, hockey ghiaccio in testa? In ballo, naturalmente, ci sono anche enormi interessi economici.

I podi russi in sei Olimpiadi invernali (194 dell'Urss, 23 del team unificato): per l'Italia 114 in 22

NUOTO: EUROPEI. BUTINI HA SCELTO GLI AZZURRI PER COPENAGHEN-2-

NUOTO: EUROPEI. BUTINI HA SCELTO GLI AZZURRI PER COPENAGHEN-2- "Sara' un campionato diverso dal solito anche per il ritiro di Filippo Magnini, con il gruppo che dovra' dimostrare maturita' nella scelta di un nuovo capitano. La squadra sara' formata da 36 atleti, convocati in base a tempi limite e diritti acquisiti ai mondiali di Budapest, che saranno iscritti solo alle gare in cui dispongono il pass. Tra loro figurano anche tre atleti, nati tra il 1998 e il 2001, che sono stati convocati per velocizzarne il processo di crescita esperenziale e che nuoteranno in piu' distanze" conclude il Dt azzurro. Questo l'elenco dei convocati: Domenico Acerenza (CC Napoli), Niccolo' Bonacchi (Esercito / Nuotatori Pistoiesi), Thomas Ceccon (Leosport Villafranca), Piero Codia (Esercito / CC Aniene), Luca Dotto (Carabinieri / Larus Nuoto), Simone Geni (Uisp Bologna), Fabio Lombini (De Akker Team), Nicolo' Martinenghi (Fiamme Oro / NC Brebbia), Filippo Megli (Florentia Nuoto Club), Alessandro Miressi (Fiamme Oro / CN Torino), Lorenzo Mora (Fiamme Rosse), Marco Orsi (Fiamme Oro / Uisp Bologna), Gregorio Paltrinieri (Fiamme Oro / Coopenuoto), Luca Pizzini (Carabinieri / Bentegodi), Metteo Rivolta (Fiamme Oro), Simone Sabbioni (Esercito / Swim Pro SS9), Fabio Scozzoli (Esercito / Imolanuoto), Luca Spinazzola (Unicusano Aurelia Nuoto), Federico Turrini (Esercito / Nuoto Livorno), Andrea Vergani (Can. Vittorino da Feltre), Lorenzo Zazzeri (Esercito / Florentia Nuoto Club), Ilaria Bianchi (Fiamme Azzurre / Azzurra 91), Martina Carraro (Fiamme Azzurre / Azzurra 91), Arianna Castiglioni (Fiamme Gialle / Insubrika), Ilaria Cusinato (Fiamme Oro / Team Veneto), Elena Di Liddo (CC Aniene), Erika Ferraioli (Esercito / CC Aniene), Margherita Panziera (Fiamme Oro / CC Aniene), Federica Pellegrini (CC Aniene), Aglaia Pezzato (Esercito / Team Veneto), Stefania Pirozzi (Fiamme Oro / CC Napoli), Alessia Polieri (Fiamme Gialle / Imolanuoto), Simona Quadarella (Fiamme Rosse / CC Aniene), Tania Quaglieri (Sea Sub Modena), Lucrezia Raco (CC Aniene), Silvia Scalia (CC Aniene). (ITALPRESS). tvi/com 04-Dic-17 17:24 NNNN

RAVENNATODAY

La Regione premia la squadra di calcio dei richiedenti asilo Cefal United

Il progetto si è qualificato quattordicesimo su 138 in un bando finalizzato all'integrazione sociale mediante la pratica sportiva

Redazione

04 dicembre 2017 16:02



Il progetto del Cefal United, squadra di calcio a cinque composta da ragazzi richiedenti asilo ospiti di Cefal, ha ricevuto un contributo regionale di 5.220 euro per lo svolgimento della propria attività agonistica. Il contributo è stato erogato secondo la graduatoria del bando, previsto dalla delibera regionale numero 1846 del 17 novembre 2017 e finalizzato all'integrazione sociale, mediante la pratica sportiva, dei soggetti a rischio di marginalizzazione o in situazione di disagio sociale. Nello specifico, il Cefal United è risultato quattordicesimo in graduatoria, su 138 domande pervenute. Nel definire gli obiettivi della politica sportiva, la giunta della Regione Emilia-Romagna riconosce la funzione sociale della pratica motorio sportiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, il miglioramento di stili di vita, lo sviluppo delle relazioni e dell'inclusione sociale, la formazione dell'individuo, la promozione delle pari opportunità

“Il progetto di accoglienza in atto nel nostro territorio persegue un modello di accoglienza diffusa - ha ricordato Lucia Poletti, assessore alle Politiche sociali del Comune di Lugo - cercando di farsi carico anche della trasmissione dei valori sociali e culturali che ci sono propri, sia coinvolgendoli nelle numerose iniziative che le associazioni di volontariato svolgono in aiuto alle necessità dei cittadini, sia offrendo loro occasioni di interazione culturale. Il Cefal Emilia Romagna, che è uno fra gli enti di cui ci avvaliamo per mettere in atto il progetto di accoglienza dei richiedenti asilo, sta investendo in modo significativo in questo progetto, e da sempre presta particolare attenzione alla pratica sportiva”.

Da due anni il Cefal United partecipa al campionato e alla coppa Uisp di calcio a cinque ed è allenato da Hammed Saka, già richiedente asilo ospite sul territorio della Bassa Romagna, ora titolare della protezione umanitaria e collaboratore del Cefal. “Con Hammed abbiamo strutturato un percorso che, anche grazie alla collaborazione con Polisportiva Sant'Anna e Quartiere Stuoie 1982, sta dando ottimi risultati - ha dichiarato Marco Scardovi, responsabile dei progetti d'inserimento socio-lavorativo richiedenti asilo di Cefal - ed è stato premiato dalla Regione Emilia-Romagna”. Oltre alle partite di campionato, che danno ai ragazzi la possibilità di interagire con i coetanei delle altre squadre, il fulcro del progetto sta negli allenamenti che, grazie alla convenzione sottoscritta con la Polisportiva Sant'Anna, si tengono tre volte a settimana presso il campo "Gramigna" di Lugo.

"Gli allenamenti rappresentano un'importante occasione di crescita, non solo sul piano tecnico - sottolinea Scardovi -. Sono infatti un'occasione per far propri valori come fair play, impegno, costanza, comprensione reciproca e condivisione dei risultati". "Nell'ultimo anno il progetto di Cefal e le attività della Uisp hanno spesso incrociato il loro cammino e l'auspicio è che questa collaborazione possa proseguire e ampliarsi nel futuro - ha dichiarato Marco Pirazzini, presidente del Comitato territoriale Uisp Ravenna-Lugo - Uisp persegue da anni le tematiche dell'integrazione e della collaborazione tra cittadini dello stesso territorio, un motivo in più per sostenere e affiancare Cefal nelle idee e nelle varie proposte presentate".

I più letti della settimana

Dramma alla rupe di San Leo: giovane ravennate precipita e perde la vita

"Preso a calci senza motivo in pieno giorno: via Gulli tenuta sotto scacco da un uomo aggressivo"

Spaccano le vetrate con un tombino e depredano due negozi: danni per decine di migliaia di euro

Il negozio "più colorato della Danimarca" sbarca a Ravenna e cerca commessi

Omicidio Ballestri, frase shock della madre di Cagnoni: "Matteo l'ha fatta grossa"

Operazione "strade sicure": entrano in funzione i nuovi autovelox

Attività sportive territoriali-

Uisp Toscana

Uisp Nazionale

Uisp Siena, via ai lavori alle piscine comunali

un milione e 200mila euro di investimento per due strutture moderne ed efficienti

Due strutture moderne, efficienti, tecnologiche e confortevoli a disposizione della città. E' il progetto che fra poco sarà concretamente realizzato dal Comitato Uisp di Siena per le due piscine senesi Amendola e Acquacalda. Il comitato senese ha ottenuto l'affidamento delle due strutture tramite il bando del comune di Siena dello scorso gennaio, attraverso il project financing.

Ascolta l'intervista del presidente Uisp Simone Pacciani

(<https://www.antennaradioesse.it/uisp-siena-1-milione-e-200mila-euro-di-investimento-per-le-piscine-comunali-al-via-i-lavori/>)



pubblicato il: 04/12/2017 | visualizzato 51 volte

Facebook



My HOME DA 19,95€ AL MESE IVA INCLUSA

DISPONIBILE ANCHE IL SERVIZIO BILDA E TROPICANA

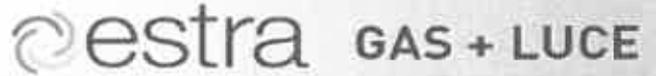
ULTRAFIBRA

Scarica L'app Per Android Scarica L'app Per iPhone Ascoltare La Radio In Auto

Sottoscrivi i nostri Feed RSS



Cerca articoli & notizie ...



HEADLINES Siena Nel Futuro, Mancuso: "Saremo Come Oggi Progettiamo, Seguiamo Idee Innovative"

Home Prima Pagina Sport Palio Interviste Meteo La Tua Pubblica

Fotogallery Google Map Contatti

Uisp Siena: 1 milione e 200mila euro di investimento per le piscine comunali. Al via i lavori

4 Dic, 2017



Due strutture moderne, efficienti, tecnologiche e confortevoli a disposizione della città. E' il progetto che fra poco sarà concretamente realizzato dal Comitato Uisp di Siena per le due piscine senesi Amendola e Acquacalda. Il comitato senese ha ottenuto l'affidamento delle due strutture tramite il bando del comune di Siena dello scorso gennaio, attraverso il project financing.

Ascolta l'intervista del presidente Uisp Simone Pacciani

0:00



SHARE



I Più Letti

Lami: "Da tifoso della Mens Sana mi sento lontano..."



E' un momento difficile per la Mens Sana, sconfitta ieri a Treviglio...

Mens Sana, momento difficile: Alessandro Lami



Marco Lonzi: "Giustizia patiesca e ordinaria, quello..."



Anche se è inverno, il Palio continua ad essere al centro dei...

Arriva la nuova gamma BRAVIA, ora più sottile.

SONY

Ristrutturazioni CHIAVI IN MANO

249 € al mq IVA inclusa

Pacifica ristrutturazione

TRIESTEPRIMA

"Socialità anziani 2017": eventi, concerti e mostre dedicate agli anziani soli o in difficoltà

Un ricco calendario di eventi per gli anziani soli, indigenti o in difficoltà, per gli ospiti di strutture residenziali o utenti dei servizi domiciliari, o, più "semplicemente", per chi non ha o non trova la forza di uscire di casa

Redazione

14 dicembre 2017 15:14



Con un programma davvero ricco di iniziative (incontri conviviali, partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, visite alle mostre e ai mercatini natalizi delle città e regioni vicine - da Gorizia al Friuli, dal Veneto alla Carinzia -, giochi tradizionali e pranzi di Natale) che tutti gli "attori" presenti hanno giudicato ancor più ampio e interessante rispetto alle passate edizioni, è stato presentato in Municipio il "cartellone" di "Socialità Anziani - Natale 2017", promosso dal Comune di Trieste e dalla sua Area Servizi Sociali in collaborazione con l'Azienda Sanitaria- ASUITS e con la partecipazione propositiva e operativa delle numerose associazioni e realtà che compongono una 'rete sociale' triestina sempre più solida, meglio strutturata e quindi capace di assolvere al suo compito precipuo. Ovvero a quel poter essere sempre più vicini, capaci di supporto, non solo materiale, e in grado di offrire quelle occasioni di convivialità e di relazione interpersonale che sono un "bene" sempre più necessario, forse anche per tutti noi ma certamente, a maggior ragione, **per gli anziani soli, indigenti o in difficoltà, per gli ospiti di strutture residenziali o utenti dei servizi domiciliari, o, più "semplicemente", per chi non ha o non trova la forza di uscire di casa.**

Ma per sostenere queste persone, fronteggiare queste potenziali "emergenze" e comunque per cercare di offrire a tutti una giusta possibilità di partecipare alle manifestazioni e agli eventi tipici del periodo, ecco **"entrare in scena" anche quest'anno le forze della Rete sociale della nostra città, aderenti allo specifico Protocollo "Socialità Anziani"** coordinato dal Comune, le quali - come ha decisamente sottolineato in apertura di conferenza stampa l'Assessore comunale alle Politiche Sociali Carlo Grilli - «stanno irrobustendo e ampliando, anno dopo anno, una realtà che, stante anche la nota e "storica" composizione e dinamica demografica del territorio triestino, è divenuta, per molte altre città e istituzioni, non solo italiane, un interessante e prezioso oggetto di studio, "esemplare" per come potranno svilupparsi queste dinamiche anche nel resto d'Europa».

E proprio in questo spirito di forte coordinamento, la quasi totalità delle numerose associazioni che partecipano al Protocollo "Socialità Anziani" era presente all'incontro in Municipio con i rispettivi rappresentanti. Introdotti

dall'assistente sociale Stefano Ferroli del Servizio Sociale comunale che ha ricordato come il "Protocollo" **sia in grado di attivare, in realtà, una "rete" ancor più ampia, e rivolta non solo agli anziani ma a tutti i cittadini che vogliono interagire e collaborare**, sono quindi intervenuti: Deborah Voliani di Televita-Amalia, rimarcando anch'essa come «ogni anno gli eventi siano sempre più numerosi e qualificati» e soprattutto ricordando i recapiti di questo "centro di pronto aiuto", il sito www.chiamamalia.it – dove sono elencate e illustrate tutte le manifestazioni in programma sul territorio - e, maggiormente utilizzato specialmente dai più anziani, l'ormai ben conosciuto numero verde telefonico 800-544.544».

Ma, come detto, anche diverse altre sono le "sigle" aderenti a questa grande operazione di assistenza, vicinanza e salvaguardia delle persone bisognose e più fragili del nostro territorio: tra queste, oltre naturalmente all'Azienda Sanitaria-ASUITS, l'ITIS, l'ACAAR "Marenzi" di via dell'Istria, il Consorzio Interland, la Comunità di Sant'Egidio, Benessere ASDC, la U.I.S.P., l'Associazione Lunga Vita Attiva, la Camera di Commercio, l'Associazione de Banfield e Casa Viola, Nadir Pro e Il Falò, e ancora altre realtà associative e volontari del servizio civile.

Intanto – come ha spiegato l'Assessore Grilli – non ci si è dimenticati di chi, per le sue condizioni, non potrà uscire di casa per recarsi, come magari vorrebbe, nei "luoghi della festa": **per queste persone sono già stati predisposti circa 450 pacchi che verranno portati a domicilio.**

Soddisfazione e riconoscenza – tratteggiando infine un essenziale bilancio di fine anno – sono state espresse, con l'occasione, dall'Assessore Grilli a tutti i soggetti coinvolti, anche per il lavoro sinergico portato avanti nel corso di tutto il 2017, di cui ha citato i risultati, in costante incremento: 7 soggiorni estivi, tra i quali 3 per persone solo parzialmente autonome, 19 feste, 45 "vacanze in città", 31 gite, promozioni diverse dell'attività motoria, laboratori artistici e altro ancora, per un impegno complessivo di spesa di quasi 60 mila Euro, di cui 20 mila erogati dalla Regione per un progetto connesso alla promozione dell'"invecchiamento attivo".

I più letti della settimana

Mercatini di Natale: 120 espositori fino al 26 dicembre, anche in piazza Unità

Festival della Canzone triestina: "Michelin el gobeto" vince la 39ª edizione

Inaugurata la tradizionale Fiera di San Nicolò: espositori per tutti i gusti in Viale (FOTO)

"San Nicolò si mette in moto": oltre 21mila euro raccolti in favore di bambini e famiglie (VIDEO)

Icgeb: dall'evento sulle demenze a Trieste alla conferenza mondiale sui vaccini a New Delhi